

gazione del sottoscritto, sui presunti sovrappofitti del conte Lusignani. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se, sull'esempio delle Assise di Rovigo, debba entrare nel costume giudiziario che gli imputati di omicidio fumino allegramente nelle gabbie; che i carabinieri si facciano fotografare a fianco degli imputati di omicidio; che i maggiori dei carabinieri vadano all'inizio del processo a stringere la mano agli imputati medesimi; e che i parenti e la figlia dell'assassinato debbano divenire oggetto di ludibrio e di minaccia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia lecito, come purtroppo, sta avvenendo in pratica, che soci di cooperative per case economiche, possano speculare sulla casa ed anche venderla durante il periodo di ammortamento, all'infuori di ogni ingerenza o compartecipazione delle cooperative stesse, solo perchè nel nuovo testo unico delle leggi per case popolari ed economiche (decreto-legge del 30 novembre 1919, numero 2318) vennero omesse le restrizioni contenute nell'articolo 11 del testo unico approvato dal Regio decreto 27 febbraio 1908, n. 89. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aroca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando avrà fine la persecuzione del professore Andrea Ipavec, già direttore del soppresso ginnasio di Gorizia e quando il detto professore sarà riammesso al servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scek ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per conoscere se siano state disposte efficaci indagini per identificare gli autori dei ripetuti, ignominiosi sfregi al busto di Guglielmo Oberdan, nel cortile della Sapienza, in Roma; e per sapere altresì come le autorità accademiche e quelle di pubblica sicurezza intendano impedire il ripetersi di simili atti obbrobriosi, che offendono il decoro della prima Università del Regno

e la fulgida tradizione di costante patriottismo della gioventù studiosa italiana. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Federzoni, Rocco Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni in cui versano alcuni gruppi ospedalieri del Regno fra i quali quello di Napoli.

« Capasso ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, per sapere — rilevando che il sistema di accertamento e di riscossione dell'imposta sul vino, oltrechè lento e complicato, è fonte di vere vessazioni a produttori e consumatori e suscitatore di grave e giustificato turbamento nelle popolazioni interessate con danno certo dello stesso erario — se intenda provvedere immediatamente perchè dagli organi esecutivi sia evitata ogni inutile ed eccessiva fiscalità nella applicazione del tributo ed a disporre insieme lo studio per una radicale trasformazione dell'attuale sistema di accertamento e di riscossione.

« Bubbio, Peverini, Zucchini, Pestalozza, Aroca, Di Fausto, Negretti, Frova, Novasio, Stella, Brusasca, Bosco-Lucarelli, Bacci, Imberti, Zaccone, Marino, Martini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, circa le condizioni dell'istruzione in Italia.

« Bianchi Vincenzo, De Vito, Bonardi, Cocco-Ortu, Villabruna, Bassino, Pasqualino Vassallo, Cavina, Persico ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro del tesoro, per conoscere se e come intenda assolvere agli obblighi derivanti dal decreto-legge 7 giugno 1920 che estende il diritto alla polizza a tutti i combattenti della guerra italo-austriaca.

« Bianchi Vincenzo, De Vito, Pasqualino Vassallo, Bonardi, Peano, Bassino, Villabruna, Coccu-Ortu, Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sulla politica di slealtà ed ipocrisia politica usata specialmente nell'episodio più tragico e più sanguinoso delle ultime violenze, l'assassinio cioè del deputato Di Vagno che tanta eco di raccapriccio e di proteste ebbe nel Paese e nel Parlamento, anche con le parole dell'onorevole Bonomi che ora rinnega: